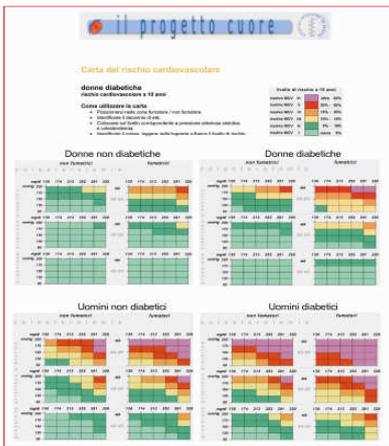


L'uso della carta del rischio cardiovascolare nella prevenzione degli incidenti vascolari maggiori: l'esperienza della sorveglianza PASSI nelle ASL torinesi

Margherita Meda, Giorgiana Modolo, Giovanna Vizzani, Silvana Malaspina, Anna Calamia, Roberto Capocefalo, Anna Maria Ciquera, Annunziata Corvasce, Rosa Costa, Rosa Cuccia, Piera Fracchia, Angela Strippoli, Carmelita Villani, Rosanna Vurchio.

Dipartimento di Prevenzione ASL TO1 (Piemonte)

INTRODUZIONE



In Italia le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte (44%) e la cardiopatia ischemica occupa una frazione cospicua (28% tutti i decessi). In Piemonte, ogni anno, muoiono più di 5000 persone per malattie ischemiche cardiache (percentuale inferiore al valore nazionale del 12% per gli uomini e del 16% per le donne). Tale numerosità richiede interventi di prevenzione primaria volti individuare le fasce di popolazione a maggior rischio per orientare gli interventi e impostare un corretto trattamento. Interlocutori privilegiati, per il loro rapporto con i cittadini, sono i MMG cui spetta un ruolo di primo piano nell'identificazione dei comportamenti a rischio fra i loro assistiti.

Un valido strumento è la carta e il punteggio del rischio cardiovascolare; per questo è importante misurare il grado di conoscenza e il suo utilizzo da parte dei MMG.

METODI

La fonte di informazioni è stata lo studio di popolazione PASSI rivolto a soggetti di età compresa fra 18 e 69 anni. A partire da giugno 2007 nelle ASL torinesi, a un campione di cittadini (campionamento proporzionale stratificato per età e sesso, rappresentativo della popolazione cittadina) è stato somministrato un questionario ad hoc contenente una sezione dedicata al rischio cardiovascolare.

RISULTATI

Al 70% dei soggetti del campione (fascia di età 35-69aa) è stata posta la domanda sull'uso della carta del rischio cardiovascolare da parte del loro MMG. Il 4% ha risposto affermativamente: rispettivamente l'1,6% dei soggetti 35-49aa e il 6.1% dei soggetti 50-69aa.

Anche in presenza di almeno un fattore di rischio cardiovascolare tale percentuale è ancora del 4%.

Uno studio condotto in Piemonte nel 2007, su un campione di 352 MMG, ha indagato (attraverso un questionario ad hoc) la conoscenza e l'utilizzo della carta del rischio cardiovascolare. Dallo studio emerge che più del 90% dei MMG la conosce e ne possiede una copia; solo un terzo degli intervistati la utilizza con tutti i pazienti nelle fasce d'età indicate, mentre la maggior parte la utilizza solo con i pazienti già noti per essere a maggior rischio.

| Persone (35-69 anni, senza patologie CV) a cui è stato calcolato il punteggio di rischio cardiovascolare ASL TORINO 1-4 (n=624) | | |
|---|---------|------------------|
| Caratteristiche | | % |
| Totale | | 3.8 |
| (IC95%: 2.5 % - 5.8 %) | | |
| Classi di età | | |
| | 35 - 49 | 1.6 |
| | 50 - 69 | 6.1 |
| Sesso | | |
| | uomini | 4.0 |
| | donne | 3.7 |
| Istruzione* | | |
| | bassa | 4.4 |
| | alta | 3.4 |
| Difficoltà economiche** | | |
| | basso | 3.9 |
| | alto | 3.8 |
| Almeno un fattore di rischio cardiovascolare*** | | |
| | si | 3.9 [§] |
| | no | 3.7 |

*istruzione bassa: nessuna/elementare/media inferiore; istruzione alta: media superiore/laurea
 **con le risorse finanziarie a sua disposizione (da reddito proprio o familiare) come arriva a fine mese?
 *** soggetti che fumano o sono ipercolesterolemici o ipertesi o in eccesso ponderale o con diabete

CONCLUSIONI

La percezione dei cittadini (indagata dalla sorveglianza PASSI) mostra un limitato interesse da parte dei MMG verso l'utilizzo della carta del rischio cardiovascolare (4%), mentre il 90% dei MMG intervistati afferma di utilizzarla.

L'adozione di una comunicazione più trasparente medico-paziente potrebbe superare questa apparente contraddizione: conoscendo con precisione il rischio calcolato dal proprio medico il paziente sarebbe stimolato ad adottare stili di vita più sani.

